

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	47
Nuove norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro ». Nuovo testo C. 3211 Gnecci ed altri (Parere alla I Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) ....	47

##### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010. C. 4461 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013. C. 4462 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011. C. 4464 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	49
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009. C. 4465 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	49
Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016. C. 4469 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	50
Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014. C. 4470 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	50
Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015. C. 4471 Governo, approvato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	51

##### INTERROGAZIONI:

5-05625 Zanin: Sul progetto per un « Erasmus allargato » ai Paesi africani .....	51
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	53
5-12104 Quartapelle Procopio: Sull'impiego del Fondo per l'Africa di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 .....	51
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	55

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	52
---	----

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 13 settembre 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.*

**La seduta comincia alle 14.****Variazioni nella composizione della Commissione.**

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, comunica che a far data dal 19 luglio scorso, è entrato a far parte della Commissione l'onorevole Trifone Altieri (Misto) in sostituzione dell'onorevole Maurizio Bianconi (Misto).

**Nuove norme per la concessione della «Stella al merito del lavoro».****Nuovo testo C. 3211 Gnechi ed altri.**

(Parere alla I Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, segnala che il provvedimento in titolo è all'esame della I Commissione che lo ha trasmesso per il parere anche nella prospettiva di un trasferimento in sede legislativa.

Gianni FARINA (PD), *relatore*, nel ricordare che la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alla I Commissione in merito alla proposta di legge in titolo, di iniziativa dell'onorevole Gnechi, finalizzata a modificare la disciplina per la concessione della decorazione «Stella al merito del lavoro», istituita nel 1923 e attualmente disciplinata dalla legge n. 143 del 1992, segnala che tale proposta di legge, composta da 12 articoli, all'articolo 1 determina le categorie dei beneficiari dell'onorificenza, che conferisce il titolo di «maestro del lavoro», precisando

che essa è concessa esclusivamente ai lavoratori subordinati, dipendenti da imprese pubbliche e private operanti nei settori dell'industria, del commercio, dei servizi e dell'agricoltura. Sottolinea che l'articolo 2 disciplina i titoli, stabilendo che la decorazione è concessa ai lavoratori che si sono particolarmente distinti per singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, mentre l'articolo 3 indica i requisiti per la concessione della onorificenza, ossia la cittadinanza italiana, un'età anagrafica superiore ai 50 anni e l'aver prestato attività lavorativa per un periodo minimo di venticinque anni.

Segnala che i successivi articoli 4 e 5 sono di interesse ai fini delle competenze della Commissione in quanto l'articolo 4, come già previsto nella legge n. 143 del 1992, riconosce che la decorazione può essere concessa, senza l'osservanza dei requisiti previsti dalla legge, anche ai lavoratori italiani all'estero che si siano distinti per patriottismo, laboriosità e probità. Sottolinea che in tali casi l'onorificenza è integrata dalla dicitura di «lavoratore estero». Ricorda che, ai sensi dell'articolo 5, la decorazione è conferita il 1° maggio di ogni anno con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e, in caso di lavoratori italiani all'estero, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Inoltre, evidenzia che l'onorificenza può essere conferita, senza l'osservanza dei requisiti indicati, per onorare la memoria dei lavoratori italiani, anche residenti all'estero, periti o dispersi a seguito di eventi di eccezionale gravità determinati da particolari rischi connessi al lavoro in occasione del quale tali eventi si sono verificati.

Segnala che l'articolo 6 reca le caratteristiche della decorazione, mentre l'articolo 7 riconosce la Federazione nazionale dei maestri del lavoro come associazione senza fini di lucro, dotata di autonomia finanziaria e statutaria, finalizzata a premiare i valori umani del lavoro, dell'ingegno e della realizzazione dell'individuo.

L'articolo 8 disciplina la procedura per l'istruttoria finalizzata alla concessione della decorazione, specificando che l'accertamento dei titoli di benemerenzza dei lavoratori è compiuto da una commissione nazionale nominata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, la quale esamina le proposte formulate da apposite commissioni regionali. Specifica, altresì, che ai membri della commissione nazionale e delle commissioni regionali non spetta alcuna retribuzione. L'articolo 9 vieta il conferimento a lavoratori dipendenti di decorazioni o di altre distinzioni per meriti di lavoro da parte di enti, associazioni o privati, segnalando che tale previsione non si applica ai premi di fedeltà al lavoro e del progresso economico concessi dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. Rispetto alla legge n. 143 del 1992, la sanzione amministrativa pecuniaria prevista in caso di violazione del divieto viene ridotta fino ad un ammontare che può variare da mille a 5.000 euro.

Evidenzia che, secondo l'articolo 10, le spese per l'acquisto e il conferimento della decorazione, quelle connesse all'organizzazione della relativa cerimonia, quelle relative alle iniziative dirette all'assistenza dei soggetti insigniti, nonché quelle per l'attività delle commissioni sono poste a carico dello Stato.

Segnala che l'articolo 11 introduce la possibilità di revoca della decorazione, che è disposta con decreto del Presidente della Repubblica qualora l'insignito se ne renda indegno o subisca condanne penali definitive che comportino l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Infine, ricorda che l'articolo 12 abroga le leggi n. 316 del 1967 e n. 143 del 1992.

Nel segnalare di aver svolto un intervento in Aula durante la seduta del 2 agosto scorso, per ricordare la tragedia di Marcinelle, sottolinea quanto il sacrificio, l'impegno e la dedizione dei lavoratori italiani all'estero sia stata fondamentale per il futuro dei loro familiari e di tutto il nostro Paese. Inoltre, ritiene opportuno considerare le vedove dei lavoratori che persero la vita in eventi simili a quello

avvenuto a Marcinelle vere e proprie « eroine del lavoro », che hanno supportato i loro mariti nonostante il lavoro in miniera ne mettesse a rischio la vita. Apprezza, dunque, il provvedimento in esame, che finalmente provvede ad onorare anche la memoria delle vedove e dei lavoratori di Marcinelle, colmando una grave lacuna.

Segnala, infine, che durante l'esame presso la Commissione affari costituzionali il testo della proposta di legge è stato modificato unicamente per ciò che concerne la copertura finanziaria delle attività della Federazione nazionale dei maestri del lavoro (articolo 7), sottolineando che nel testo originario si prevedeva apposito stanziamento di 250.000 euro annui in sede di legge di bilancio annuale, a valere sulle risorse del Fondo per l'occupazione. Evidenzia che, dopo le modifiche apportate, è stato soppresso il riferimento alla legge di bilancio, in quanto la disposizione in oggetto individuava già sia gli oneri sia la relativa copertura finanziaria.

Per le ragioni esposte e per l'esigenza di innovare una normativa ormai datata, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA si associa alla relazione illustrata dal relatore.

Manlio DI STEFANO (M5S) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 13 settembre 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare del Trattato di cooperazione generale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica della Colombia relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 29 luglio 2010 e a Bogotà il 5 agosto 2010.**

**C. 4461 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Difesa, Bilancio e Attività produttive.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Fabio Porta, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero dell'interno della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Colombia in materia di cooperazione di polizia, fatto a Roma il 28 maggio 2013.**

**C. 4462 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Fabio Porta, di

riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione militare e di difesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica gabonese, fatto a Roma il 19 maggio 2011.**

**C. 4464 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione)*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 15 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio e Attività produttive.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Marietta Tildei, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dell'Ecuador in materia di cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 18 novembre 2009 e a Quito il 20 novembre 2009.**

**C. 4465 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 21 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Difesa, Bilancio e Attività produttive.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Giuseppe Stefano Quintarelli, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo sui privilegi e le immunità del tribunale unificato dei brevetti, fatto a Bruxelles il 29 giugno 2016.**

**C. 4469 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 21 giugno scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

Al riguardo segnala che, come emerge in particolare dal parere della X e della XIV Commissione, il Protocollo disciplina, all'articolo 18, l'entrata in vigore del provvedimento in relazione al deposito dello strumento di ratifica da parte di un gruppo ristretto di Paesi tra cui figura anche il Regno Unito. Inoltre, evidenzia che la X Commissione, in particolare, richiama l'esigenza di affrontare una riflessione sulle sedi centrali del Tribunale Unificato dei Brevetti, previste a Parigi, Londra e Monaco, ferma restando la candidatura dell'Italia ad una sede regionale. Ritene che la questione non sia di poco

conto e che sia da sottoporre alla valutazione del Governo nelle opportune sedi negoziali.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Maria Chiara Carrozza, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti all'Accordo istitutivo del Fondo comune dei prodotti di base del 27 giugno 1980, adottati a L'Aja l'11 dicembre 2014.**

**C. 4470 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 13 luglio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze e Agricoltura e che la Commissione Attività produttive ha preannunciato di non procedere all'espressione del parere.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, onorevole Lia Quartapelle Procopio, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 124 dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, adottato a L'Aja con risoluzione ICC n. 2 del 26 novembre 2015.**

**C. 4471 Governo, approvato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 13 luglio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia e Bilancio.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Michele Nicoletti, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Manlio DI STEFANO (M5S) preannuncia il voto di astensione del suo gruppo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 13 settembre 2017. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO – Interviene il sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Benedetto Della Vedova.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**5-05625 Zanin: Sul progetto per un « Erasmus allargato » ai Paesi africani.**

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giorgio ZANIN (PD), replicando, si dichiara soddisfatto per la risposta del Governo, che, a suo avviso, coglie l'urgenza posta con l'interrogazione in esame. Tuttavia, sottolinea come gran parte delle azioni intraprese non consideri l'urgenza legata ai giovani migranti e profughi, i quali, fuggiti dal proprio Paese, non possono proseguire o avviare il loro percorso di studi.

Ricordando che la Commissione difesa ha iniziato l'esame della comunicazione della Commissione europea per l'istituzione del Fondo europeo per la difesa e che, come già affermato da Romano Prodi, l'istituzione di tale Fondo porterà a rilevanti risparmi di spesa, auspica che tali risparmi siano riallocati al fine di consentire ai giovani migranti di proseguire il loro percorso di studi. Ritiene, infatti, che la previsione di un « patto per l'istruzione » possa avere delle ricadute positive per il nostro Paese, rendendolo protagonista in futuro dello sviluppo dei Paesi africani. Crede che, piuttosto che subire la terribile tratta degli esseri umani, il nostro Paese possa veicolare una « tratta » ben più positiva, ossia quella dell'istruzione, come investimento produttivo ad ampio raggio.

Sottolineando come oggi la politica sia accusata di non prevedere strategie di lungo corso – ad esempio, rispetto alle crisi ambientali, verificatesi anche di recente –, auspica che anche a livello europeo si possano prevedere azioni volte a sostenere la diffusione dell'istruzione universitaria in Africa. A tale proposito sollecita anche i colleghi della Commissione affari esteri e comunitari ad attivarsi in tal senso.

**5-12104 Quartapelle Procopio: Sull'impiego del Fondo per l'Africa di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.**

Il sottosegretario Benedetto DELLA VEDOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), replicando, si dichiara soddisfatta per la dettagliata risposta del Governo. Nel ricordare che l'istituzione del Fondo per l'Africa aveva l'obiettivo di costituire collaborazioni con i Paesi di provenienza e di transito dei migranti al fine di contrastare le cause primarie delle migrazioni, segnala come, per la prima volta, lo strumento a disposizione, ossia lo stesso Fondo, sia stato pienamente utilizzato.

Rammentando che, in occasione dell'approvazione della disposizione che istituiva il Fondo per l'Africa, fu discussa la capacità di spesa rispetto agli obiettivi che ci si poneva, segnala che la risposta del Governo aiuta a ragionare su come migliorare il Fondo e su come renderlo strutturale. Ritiene, infatti, che sia necessario uno strumento di tipo strutturale per dialogare con i Paesi africani rispetto alla gestione dei flussi migratori.

Tuttavia, ritiene opportuno sollevare alcune questioni ancora aperte. In primo luogo, segnala la necessità che tale strumento sia integrato nel contesto della legge

n. 125 del 2014. In secondo luogo, ritiene che sia necessaria una strategia complessiva e più organica rispetto alla presenza e alle attività del nostro Paese in Africa, ricordando che, invece, la strategia per la cooperazione allo sviluppo del nostro Paese non è allineata allo strumento del Fondo. Infine, auspica che parte delle risorse stanziare nel Fondo per l'Africa siano utilizzate al fine di coniugare il rispetto dei diritti umani con la necessità del controllo dei flussi migratori.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-05625 Zanin: Sul progetto per un « Erasmus allargato » ai Paesi africani.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero innanzitutto ringraziare l'On. Zanin per avere sollevato un tema che riveste grande importanza per il Governo. Come ha recentemente dichiarato il Ministro Alfano, «l'Africa ha assunto un rilievo di priorità assoluta nella politica estera italiana» e numerose sono le iniziative recentemente lanciate dalla Farnesina per sviluppare e promuovere progetti multi-settoriali di cooperazione italo-africana, tra i quali rientra il rafforzamento della collaborazione inter-universitaria.

In primo luogo, ricordo che la Farnesina permette ogni anno a studenti africani di frequentare e di laurearsi presso le università italiane, offrendo loro numerose borse di studio.

Nell'anno accademico 2017-2018, nell'ambito del bando ordinario per l'erogazione di borse di studio in favore di studenti stranieri interessati a studiare in Italia, sono state offerte 1.245 mensilità (su un contingente complessivo di 3.837) in favore di studenti provenienti da 28 Paesi africani per sostenere la loro formazione accademica nelle università italiane. Tenuto conto che il borsellino mensile è di 900 euro, si tratta di uno stanziamento complessivo di 1.120.500 euro.

Nell'ambito del medesimo anno accademico, la Farnesina erogherà, inoltre, ulteriori borse di studio speciali in favore di giovani africani per un totale di 219 mensilità, che corrispondono a 207.225 euro, per finanziare corsi di dottorato presso l'Istituto Europeo di Fiesole e corsi di laurea magistrale in lingua inglese nei settori dell'ingegneria, dell'economia, del

design e dell'architettura nell'ambito del Programma Invest Your Talent in Italy.

Ricordo, inoltre, che molti dei progetti co-finanziati dalla Farnesina nell'ambito del bando Scambi Giovanili 2017 riguardano e coinvolgono Paesi africani. I principali obiettivi perseguiti dalle attività progettuali riguardano la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale e politica; l'inserimento professionale; l'inclusione sociale dei giovani; la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico ed ambientale; la sensibilizzazione dei giovani ai valori della tolleranza, del pluralismo e della solidarietà sociale.

A dimostrazione della grande importanza che la Farnesina attribuisce alla formazione dei giovani africani, si sottolinea che diversi Paesi del continente sono stati riconosciuti di interesse prioritario per il sistema della formazione superiore italiana, nel quadro della Strategia 2017-2020, elaborata di concerto con il MIUR e presentata alla Farnesina lo scorso marzo. I Paesi africani riconosciuti come prioritari sono l'Algeria, l'Angola, il Camerun, l'Egitto, l'Etiopia, la Libia, il Marocco, il Mozambico, e la Tunisia.

Ritengo doveroso, inoltre, ricordare che un'importante azione di sostegno verso le Università straniere, nel contesto delle iniziative di promozione e diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, è rappresentato dalla rete dei lettori e delle cattedre di italiano alla cui istituzione e funzionamento il MAECI contribuisce con contributi assegnati in base alle richieste.

In secondo luogo, la Cooperazione italiana allo sviluppo conduce diversi progetti volti a rafforzare le istituzioni universitarie dei Paesi africani, a promuovere la ricerca e a migliorare la formazione professionale. Nel 2016, il Sistema Italia ha erogato un ammontare complessivo di 22.544.538 euro per attività di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'alta formazione, una cui componente significativa è appunto legata alla cooperazione universitaria. Gli interventi si sono concentrati prevalentemente in Somalia, Mozambico e Burkina Faso.

In terzo luogo, per quanto riguarda la particolare situazione dei Paesi coinvolti in situazioni di emergenze umanitarie e di crisi democratiche citate dall'On. Interrogante, il Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca segue da vicino varie iniziative in materia di riconoscimento dei titoli e accesso alla formazione superiore dei rifugiati, sia in collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiani, sia con il Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche.

Infine, per quanto riguarda l'attivazione di una sorta di «Erasmus allargato» ricordo che nel 2013 è stato istituito «Erasmus+» il programma dell'Unione che ha riunito i programmi pre-esistenti nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. In tale ambito, di fatto già esistono strumenti ad hoc finalizzati alla mobilità di studenti dai Paesi africani verso l'Europa. L'Italia partecipa a tale programma attraverso la rete delle istituzioni della formazione superiore

italiana, co-finanziando le borse di studio degli studenti e dei docenti in arrivo.

L'Unione europea, inoltre, pur avendo nel settore istruzione delle competenze limitate, nei confronti dell'Africa sostiene e promuove l'istruzione superiore tramite programmi quali la «Intra-Africa academic mobility scheme», del valore di 20 milioni di Euro. Esso mira a rafforzare la cooperazione tra le università africane e a favorire l'accesso a un'istruzione di qualità per gli studenti africani attraverso una maggiore mobilità e scambi tra i paesi del continente. A tale iniziativa si aggiunge, il Programma «Tuning Africa» che contiene due progetti nel settore istruzione: 1) il progetto «Armonizzazione dell'istruzione superiore in Africa», del valore di 5 milioni di euro, ha lo scopo di sostenere la creazione di uno spazio africano dell'insegnamento superiore; 2) il progetto «Sostegno alla rete panafricana dei Master in traduzione e interpretazione», del valore di 4,7 milioni di euro intende formare studenti che lavoreranno nel mercato africano dei servizi di traduzione e interpretazione.

In conclusione, il Governo è ben consapevole che il vero potenziale del continente africano risiede nella creatività e capacità di innovazione della sua giovanissima popolazione, inclusa quella femminile. Al fine di contribuire ad una crescita sostenibile e nella prospettiva di affrontare i problemi delle migrazioni in forma strutturale, il Governo continuerà ad investire nel settore della formazione dei Paesi africani, anche valorizzando il ruolo e l'attrattività delle istituzioni accademiche e dei centri di ricerca italiani.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-12104 Quartapelle Procopio: Sull'impiego del Fondo per l'Africa di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricordato dall'On. interrogante, le iniziative finanziate dal Fondo Africa mirano al contrasto dell'immigrazione irregolare e del traffico di esseri umani, attraverso interventi che, come più volte sottolineato dal Ministro Alfano, rafforzano il legame fra solidarietà e sicurezza. Può trattarsi di misure di cooperazione allo sviluppo, di protezione dei più vulnerabili, ma anche di programmi per formare le autorità di frontiera e giudiziarie, per fornire strumenti utili per il controllo dei flussi e per la lotta al traffico di esseri umani, per accogliere e assistere migranti e rifugiati. Tali interventi, che devono essere realizzati perseguendo l'obiettivo prioritario del pieno rispetto dei diritti umani, possono essere attuati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo o da altre Amministrazioni dello Stato così come, a livello internazionale, dall'UE, dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), dall'Alto Commissariato per i Rifugiati delle Nazioni Unite (UNHCR), il cui coinvolgimento è molto importante per assicurare al meglio la tutela del diritto alla protezione internazionale e preparare i rimpatri volontari assistiti per i migranti economici.

Le risorse finora deliberate a valere sul Fondo per l'Africa (circa 140 milioni di euro) sono state distribuite primariamente a favore di Niger (48 per cento delle risorse deliberate), Libia (29 per cento), Tunisia (8,5 per cento) e Ciad (7 per cento). Questi Paesi rivestono priorità strategica, poiché svolgono un ruolo centrale nella gestione dei flussi migratori lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Altre ri-

sorse sono state allocate per Etiopia, Sudan, Senegal, Mali, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau.

I settori di impiego delle risorse riguardano principalmente aiuti al bilancio e al sostegno di attività di gestione delle frontiere, iniziative di sostegno ai rimpatri volontari assistiti, attività di sostegno allo sviluppo delle comunità locali, attività di assistenza e protezione dei rifugiati e di altre categorie vulnerabili.

Credo sia importante sottolineare che gran parte del Fondo Africa finanzia interventi cosiddetti «daccabili», ovvero che concorrono al graduale riallineamento dell'aiuto pubblico allo sviluppo italiano alla media dei Paesi OCSE.

Entrando più nel dettaglio dell'utilizzo delle risorse, 13 milioni di euro sono stati erogati nel settore migrazioni e sviluppo della programmazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, così ripartiti: 3 milioni di euro per la realizzazione del progetto per le zone a rischio elevato socio-economico (Zarese) in ambito agricolo in Niger; 1 milione di euro per la realizzazione di un progetto dell'UNICEF per la protezione dei minori in Sudan; 2 milioni di euro per la realizzazione di un progetto di assistenza a 4 campi di rifugiati in Etiopia (da erogarsi a breve); 3,5 milioni di euro per la realizzazione di un progetto di creazione di occupazione nel settore tessile in Etiopia attuato dall'UNIDO; 3,5 milioni di euro per la realizzazione di un programma regionale in Africa occidentale (Senegal, Mali, Gambia, Guinea Conakry, Guinea Bissau,

Niger) attuato dall'Alto Commissariato per i Diritti Umani per la protezione dei minori.

Ulteriori finanziamenti sono previsti a favore di progetti attuati dall'Agenzia, che saranno formalizzati negli ultimi mesi dell'anno.

Abbiamo poi assicurato un forte sostegno al *Trust Fund* della Valletta con finanziamenti che hanno contribuito a rendere l'Italia il primo donatore del medesimo fondo. In particolare, abbiamo destinato:

15 milioni di euro per il partenariato UE-OIM nel Sahel, e prioritariamente per il Niger, per l'assistenza ai migranti e la realizzazione di rimpatri volontari assistiti dei migranti in transito;

50 milioni di euro a sostegno del Niger per permettere alle unità di polizia e di sicurezza di garantire un più capillare controllo del vasto territorio desertico, impedendo ai trafficanti di spingere i migranti verso la pericolosissima rotta attraverso il deserto libico. Si tratta di un intervento volto a favorire l'attuazione del piano nigerino di contrasto al traffico di esseri umani attraverso misure di sostegno alle Autorità di frontiera, nonché di sostegno ai migranti che si dovessero trovare bloccati in Niger. L'attuazione di tali misure sarà monitorata tramite il *Trust Fund* dell'Unione europea;

10 milioni di euro per il finanziamento del programma presentato alla Commissione europea dal Ministero dell'interno di sviluppo di capacità a supporto delle autorità libiche per lo sviluppo di un sistema di gestione integrata delle frontiere e dell'immigrazione; ulteriori 2,5 milioni sono stati impegnati a favore del Ministero dell'interno per realizzazione di ulteriori attività dello stesso piano;

10 milioni di euro a favore del Ciad per sostenere riforme in materia di sicurezza e rafforzare le capacità di gestione delle frontiere.

Ulteriori interventi che concorrono in parte alla valutazione dell'Italia come Paese donatore secondo i criteri OCSE-DAC consistono in: 18 milioni di euro per l'OIM per la realizzazione di attività del Piano d'azione dell'OIM in Libia, e, nello specifico: rimpatri volontari assistiti; informazione e assistenza ai migranti in difficoltà; sostegno alle comunità locali; 10 milioni di euro per la realizzazione di attività del piano d'azione dell'UNHCR in Libia, e, nello specifico: assistenza ai rifugiati e ai migranti; miglioramento delle condizioni nei centri di detenzione; sostegno alle comunità locali. È stato poi deliberato lo stanziamento di 2,7 milioni di euro destinati all'UNODC per progetti di cooperazione giudiziaria in Africa Occidentale e Africa Orientale e come contributo al *Global Programme Against the Smuggling of Migrants*.

L'unico degli interventi finora approvati che non concorre alla valutazione dell'Italia secondo i criteri OCSE-DAC è il finanziamento di un pacchetto di progetti per la Tunisia del valore di 12 milioni di euro, già impegnato ed ora in fase di erogazione progressiva a favore del Ministero dell'interno per interventi a sostegno delle autorità tunisine nella lotta al traffico di migranti. In particolare, per un maggior controllo delle frontiere marittime (con la manutenzione delle motovedette già in servizio); per favorire rimpatri più celeri e per formare una polizia di frontiera più efficiente nella lotta ai trafficanti.

Credo che tutti possiamo concordare sul fatto che quello migratorio è un fenomeno di lungo periodo. L'obiettivo strategico come più volte sottolineato dal Vice Ministro Giro è quello di assicurare un impegno italiano duraturo nella lotta contro le cause profonde delle migrazioni e di garantire un adeguato e continuativo sostegno economico ai Paesi di transito. È un approccio che il Ministro Alfano ha promosso con la Conferenza ministeriale «solidarietà e sicurezza», svoltasi alla Farnesina lo scorso 6 luglio alla presenza dei principali Paesi africani di transito, oltre che a quella dei Paesi europei maggior-

mente impegnati nella cooperazione in materia migratoria. In tale circostanza, ricordo che siamo riusciti a ottenere un accresciuto impegno, anche finanziario, dei Paesi europei a sostegno dei principali Paesi africani di transito.

In questo quadro, la Farnesina intende attivarsi per rendere strutturale il Fondo per l'Africa e auspica un suo rifinanziamento nella prossima legge di bilancio.

Questo nella consapevolezza che non esiste una soluzione tutta italiana alla questione e che serve il contributo di tutti. Per questo siamo pronti, da un lato a continuare a sostenere le azioni delle prin-

cipali organizzazioni internazionali attive in ambito migratorio, come OIM e UNHCR. Dall'altro, continueremo a sensibilizzare i partner europei affinché sostengano maggiormente l'impegno italiano, ad esempio offrendo aiuti e solidarietà ai Paesi di origine e transito dei flussi migratori maggiormente impegnati nella gestione condivisa dei flussi migratori, sostenendo OIM e UNHCR e partecipando con nuovi finanziamenti al *Trust Fund* della Valletta e agli altri strumenti adottati dall'UE per far fronte alla sfida delle migrazioni internazionali.